COPPA delle COPPE: deludente 0-0 dei nerazzurri

All'Inter non basta la buona volontà per battere il Beveren

La squadra di Bersellini nonostante la continua pressione è mancata in fase conclusiva - La partita di ritorno il 21 marzo

COPPA DEI CAMPIONI

DETENTORE: LIVERPOOL (INGHILTERRA)
FINALE: 30 MAGGIO A MONACO

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO
Wisla Cracovia (Pol) - Malmoe (Sve)	2 - 1	21 marzo
Colonia (RFT) - Glasgow Rangers (Sco)	1 - 0	»
Nottingham F. (Ing) - Grasshoppers (Svi)	4-1	»
Austria Vienna (Au) - Dinamo D. (RDT)	3 - 1	»

COPPA DELLE COPPE

DETENTORE: ANDERLECHT (BELGIO)
FINALE: 16 MAGGIO A BASILEA

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO
Magdeburgo (RDT) - Banik Ostrava (Cec)	2 - 1	21 marzo
INTER (Italia) - Beveren (Belgio)	0 - 0	»
Fortuna D. (RFT) - Servette (Svi)	0 - 0	»
Ipswich Town (Ing) - Barcellona (Spa)	2 - 1	»

COPPA DELL'UEFA

DETENTORE: EINDHOVEN (OLANDA)
FINALI: 9 E 23 MAGGIO

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO
Hertz Berlino (RFT) - Dukla Praga (Cec)	1 - 1	21 marzo
Honved (Ung) - MSV Duisburg (RFT)	2 - 3	»
Stella Rossa (Jug) - W. Bromwich (Ing)	1 - 0	»
Manchester C. (Ing) - Borussia M. (RFT)	1 - 1	20 marzo

INTER: Bordon; Tricella, Fedele (67' Chierico); Oriali, Fontolan, Bini; Scanziani, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro (75' Serena). A disposizione: Cipollini, Occhipinti, Bergamaschi.

BEVEREN: Pfaff; Jaszpers, Van Genechter; Buyl, Baeke, Hofkens; Schoenberge, Albert, Stevens (72' Truyens), Cluytns, Janssen. A disposizione: Patrick Albert, Van Goethen, Wissamen, Boebecech.

ARBITRO: Linemayer (Austria).

MILANO — E' finita con uno 0-0 che di certo premia in eccesso il Beveren, squadra arcigna, spigolosa che attua buone geometrie, ma che di certo non ha mostrato d'essere irresistibile. L'Inter da parte sua ha buttato nella lotta tutto l'ardore che teneva in corpo e questo è merito innegabile, ma nel calcio, è noto, non basta solo la volontà, occorre anche saggezza e nell'occasione giusto questa è stata la maggiore lacuna dei nerazzurri a cui parziale alibi figura la rabberciata formazione spedita sul terreno di gioco. Comunque, se una lezione si deve trarre da questi novanta minuti è quella che la squadra di Bersellini non riesce ad uscire dalle tenaglie che la tengono ancorata ad un gioco frizzante, ma che presenta gravi e tante lacune al momento della conclusione. E' questa una costante che si ripete da tempo e che Bersellini non nasconde, ma che però si tarda a superare. Ma passiamo direttamente alla cronaca.

Lo stadio di San Siro presenta un bel colpo d'occhio. Il pubblico, malgrado qualche goccia di pioggia caduta un'ora prima dell'inizio della partita, non ha disertato gli spalti. Anche la nuova illuminazione è ottima. Le zone d'ombra sono scomparse e il terreno di gioco è illuminato a giorno. All'entrata delle squadre in campo lo stadio s'accende: canti, suoni, trombe e incitamento servono a scaldare l'ambiente. La comitiva belga riesce, animata com'è, a rivaleggiare in decibel con quella nerazzurra. Goethals, tecnico del Beveren, è stato di parola. Il suo undici, in maglia gialla e calzoncini blu è esattamente lo stesso che aveva anticipato già dalla scorsa settimana. Bersellini invece deve rinunciare a Canuti e Pasinato, di cui già si sapeva, e anche a Baresi sul cui apporto ha sperato sino all'ultimo. Gioca Tricella e per lui deve essere un brutto momento quando l'arbitro Linemayr, in perfetto orario, fischia l'inizio delle ostilità. E subito, siamo solo al 6', Fedele si rende protagonista di una grossa ingenuità intervenendo in modo blando dando così una palla d'oro a Stevens che solo in area sciupa cercando, non riuscendoci, di mandare la palla nell'angolino alla sinistra di Bordon.

I nerazzurri operano con raziocinio nel pieno rispetto delle distanze fra i vari reparti. Marini, al solito, è il più diligente: si piazza a centrocampo operando indispensabile filtro alle centrali trame dei belgi agendo, nel contempo, anche come ispiratore della manovra offensiva dei suoi compagni. Bini, per contro, è in comprensibile difficoltà nel ruolo per lui ormai insolito di marcatore.

La partita va avanti su ritmi elevati. I ventidue che si fronteggiano compiono una gran quantità di lavoro. Quel che manca è però la qualità il che, certamente, non eleva il grado dello spettacolo.

Che l'Inter dopo tanto protestare abbia trovato il modo di aggirare la nutrita barriera del Beveren? Questa è l'impressione generale perchè subito, in avvio di ripresa, i belgi mostrano grande difficoltà nell'arginare il veemente assalto dell'Inter. La palla buona potrebbe essere quella di Altobelli che però non riesce a deviare di testa quel tanto che basti per spedire in rete un intelligente appoggio avuto da Muraro. L'orologio indica il 13'. Al 20' è invece lo stesso Muraro a sprecare una grossa occasione, tirando debolmente da buona posizione fra le braccia di Pfaff. La fatica comincia a farsi sentire. Marini e Scanziani faticano nei recuperi, ma Bersellini richiama Fedele, buttando in mischia Chierico. L'arrembaggio dell'Inter comunque si fa pressante: tenta Oriali (25') e la palla esce di un niente. Prova anche Fontolan, stavolta Pfaff è battuto, ma sulla linea di porta respinge Buyl.

Bersellini poi manda alle docce anche Muraro e allora l'Inter, con l'immissione di Serena, diventa troppo baby. E il Beveren ne approfitta agendo in contropiede. Hofkens si trova solo di fronte a Bordon, ma lo grazia con un tiraccio che peggio di così non poteva fare. Allo scadere tenta ancora Marini con un violento tiro da fuori area ma Pfaff, inarcandosi con bello stile dice ancora di no dando così l'arrivederci a Beveren. Lagrù, cara Inter sarà dura, molto dura.

Lino Rocca

● SERGIO SANTARINI, libero della Roma, ha pagato a caro prezzo il gesto di reazione avuto verso un avversario nel corso della partita Roma-Catanzaro

Le decisioni del giudice sportivo

Per Santarini due turni di squalifica (uno a Cordova)

Due giornate anche a Scala, una a Della Martira, Massimelli, Spinozzi, Bruscolotti e Rocca

MILANO — Il Giudice sportivo ha squalificato per due giornate Santarini (Roma) e Scala (Atalanta) e per una giornata (Cordova (Lazio), Della Martira (Perugia), Massimelli (Verona), Rocca (Atalanta), Spinozzi (Verona) e Bruscolotti (Napoli).

In serie B il Giudice ha inflitto una giornata di squalifica al campo del Palermo per il comportamento del pubblico durante la partita col Cesena. Sono stati squalificati Ferrara (Rimini) per tre giornate, Giovannelli (Varese) e Sartori (Lecce) per un turno.

Frattanto la CAF (Commissione d'appello federale) ha respinto il ricorso del Napoli avverso allo 0-2 a tavolino sancito dal Giudice sportivo per il lancio di un petardo prima della partita (giocata contro la Lazio al S. Paolo e finita 1-1) e che colpì i giocatori Pighin e Manfredonia al momento dell'ingresso in campo.

I medici americani non hanno ancora sciolto la prognosi riservata

Ancora «critiche ma stabili» le condizioni di Leon David

La mamma ha potuto vedere ieri per la prima volta lo sfortunato sciatore

BURLINGTON — I genitori e il fratello di Leonardo David sono ancora nella cittadina del Vermont in trepida attesa. Le condizioni dello sfortunato sciatore sono tuttora «critiche ma stabili», come ripetono monotonamente i periodici bollettini medici emessi dai sanitari che hanno in cura il ragazzo.

La signora Mariuccia, la mamma di Leonardo, ha potuto vedere, brevemente il figliolo e non è stata una bella esperienza. Leonardo, pallido e immoto e in mezzo a sofisticati macchinari dei quali chi non è medico non comprende gli usi anche se ne intuisce gli scopi, era una figura ben lontana da quella che la signora era abituata a vedere.

L'équipe medica del Burlington Hospital ha cominciato — come vi abbiamo riferito ieri — a rallentare gli effetti del coma artificiale riducendo le somministrazioni di barbiturici. Si tratta, tuttavia, di una operazione lenta e delicata che va effettuata con cautela, viste le condizioni del giovane campione. Non è ancora possibile prevedere quando la prognosi, che resta riservata, potrà essere sciolta. Il professor Henry Schmidek, primario della clinica neurochirurgica del piccolo ma attrezzato ospedale, aveva annunciato, dopo la riuscita operazione al cervello, che sarebbero stati necessari sette giorni per poter sciogliere la prognosi.

Per il momento non è quindi possibile far altro che attendere e seguire le fasi postoperatorie con la speranza che l'evoluzione della situazione si discosti dall'incertezza di quei due aggettivi che accompagnano le condizioni del paziente: critiche ma stabili.

Luescher ha meritato questa Coppa al brivido

L'elvetico inattaccabile a quattro gare dal termine - In campo femminile ancora incertezze anche se la Proell resta la favorita

Le ultime tre tappe di Coppa del Mondo ospiteranno ancora quattro gare e allora la lunga e drammatica vicenda sarà da considerare conclusa. E tuttavia le tre tappe, per quel che riguarda gli uomini, sono praticamente inutili ai fini delle quattro classifiche finali.

Peter Luescher ha infatti vinto il trofeo di cristallo che fu quattro volte di Gustavo Thoeni mentre Ingemar Stenmark e Peter Mueller hanno già in tasca i tre titoli di specialità. «Ingo» è inattaccabile nella classifica del «gigante» avendo vinto tutte le otto gare finora disputate ed è irraggiungibile anche nella classifica dello slalom. L'unico infatti che poteva infastidirlo, l'americano Phil Mahre, è in ospedale con una gamba rotta. Lo svizzero Peter Mueller è matematicamente il vincitore della discesa libera quale che sia il risultato della gara di Whistler Mountain-Garibaldi prevista per domani.

La Coppa che Ingemar Stenmark ha volontariamente ceduto non è tuttavia del tutto conclusa. L'aritmetica infatti concede ancora qualche «chances» ad Andreas Wenzel e a Leonhard Stock. Ma si tratta di «chances» talmente esigue da non potersi prendere neppure in considerazione. Luescher è in condizioni smaglianti e non è pensabile che ceda più che un pugno di punti. Con Mahre all'ospedale la Coppa non ha più niente da dire.

Peter temeva molto l'attacco di Phil Mahre. Ma il giovane «yankee» era troppo integrato nella difficile parte di fare l'eroe sulle nevi di casa. In «libera» era impacciato e in «gigante» si è fatto tradire dalla smania.

La Coppa del mondo degli azzurri era diventata felice a Holmenkollen dopo il trionfo di Leonardo David in uno slalom tutto combattuto sul filo della classe e dei nervi. Fino a quel momento era stata la «Coppa delle streghe» e ha continuato a esserlo per i discesisti — eccettuata la fiammata di Villars-Sur-Ollon — e anche per gli specialisti degli slalom, passata la breve festa delle nevi scandinave. La classifica delle varie Coppe non è molto allegra per i nostri: Piero Gros è sesto con 117 punti (e bisogna dire grazie al piemontese per la tenacia con la quale affronta le tre specialità), Leonardo David è settimo con 85, Gustavo Thoeni decimo con 72, Herbert Plank sedicesimo con 60, Karl Trojer 39. con 31, Peter Mally 54. con 24, Mauro Bernardi 46 con 23, Reinhard Schmalzl 48. con 21, Lindo Cozzio 50. con 20, Lorenzo Cancian e Alex Giorgi cinquantacinquesimi con 16, Renato Antonioli 60. con 14, Giuliano Giardini 67. con 11, Johnny Vicari 71. con 3, Bruno Noeckler 88. con 2. La classifica del trofeo è una lunga lista di 95 nomi (il primo, Luescher, ha 184 punti; gli ultimi, Gastenica, Powell e Kawa, ne hanno uno solo).

Nella classifica del «gigante» Gros è nono con 37 punti, David undicesimo con 29, Bernardi 14. con 20, Giorgi 15. con 16, Thoeni 19. con 13, Bernardi 24, con 9. In discesa libera Plank è slittato al settimo posto (con 65 punti), Schmalzl è 20. con 21, Cozzio 22. con 20, Cancian 26. con 16, Antonioli 28. con 14, Giarber. Leonhard Stock ha con-8. In slalom David è 5. con 70 punti, Gros 7. con 60, Thoeni 9. con 54, Trojer 14. con 31, Mally 19. con 26, Bernardi 27. con 14, Noeckler 41. con 2.

Ancora da decidere invece la Coppa delle ragazze. Hanni Wenzel è passata in testa grazie al 14. posto ottenuto sulle pendici del «Monte dalla faccia bianca» e il fatto sta a dimostrare quanto sia assurda la formula che regge la manifestazione. Alla vigilia guidava la fila Annemarie Proell ma dopo la «libera» l'austriaca è slittata al secondo posto nonostante la netta vittoria. Hanni ha tre punti di vantaggio su Annamaria e mancano tre gare: due «giganti» e uno slalom. L'atleta del Liechtenstein può mettere in classifica dieci soli punti nelle due prove tra i pali larghi e 21 nello slalom di Furano, Giappone, mentre la Proell può fare 59 punti in «gigante» e 25 in speciale.

Remo Musumeci

Netta vittoria dell'Emerson (71-53) contro il Maccabi

VARESE — L'Emerson ha battuto il Maccabi Tel Aviv 71-53 nella partita dell'ottavo turno del girone finale della Coppa dei Campioni di Basket, disputatasi ieri sera a Varese.

Parte domani la Tirreno-Adriatico

Percorso assai duro per gente da rodare

Non è certo così che si aiuta la «Sanremo»

E' cominciata ieri la Parigi-Nizza, inizierà domani la Tirreno-Adriatico e con queste gare a tappe di una settimana il ciclismo affilerà le armi per la Milano-Sanremo, per la classicissima di primavera che ha settant'anni di vita, tanti ricordi, tante passioni. E' dunque un periodo di grandi manovre, di fasi che precedono una battaglia importante, di bisticci in cui un campione osserverà l'altro per avere il quadro della situazione.

La Parigi-Nizza raduna grossi calibri e due squadre italiane (la Zonca di Gavazzi e la S. Giacomo di Bertoglio), la Tirreno-Adriatico presenta Moser, Saronni, De Vlaeminck, Knudsen, Visentini, Baronchelli, Battaglin, Beccia, Pollentier e De Wolf e annuncia il seguente itinerario:

Venerdì, 9 marzo: *S. Marinella-S. Severa, prologo a cronometro di km. 8;* Sabato 10: *S. Marinella-Fiuggi, km. 197,5;* Domenica 11: *Cassino-Paglieta, km. 200;* Lunedì 12: *Paglieta-Montegiorgio, km. 229,700;* Martedì 13: *Gottazzolina-Civitanova Marche, km. 179,5;* Mercoledì 14: *Circuito di S. Benedetto del Tronto di km. 81 e cronometro di S. Benedetto del Tronto di km. 18.*

La corsa dei due mari è un esercizio fin troppo impegnativo. Già nel prologo avremo i ferri caldi. Sullo stesso tracciato l'anno scorso Saronni anticipò Moser di 1" realizzando una media clamorosa (55,061) e fu il segnale di un trionfo, anzi di un dominio poiché strada facendo il giovane alfiere della Scic dettò la legge del più brillante. Dopo la breve crono, una prova con finale in altura, prima la rampa di Morolo, poi il Monte Fumone e quindi tre caroselli sul cocuzzolo di Fiuggi. Pure la seconda tappa terminerà in salita, e precisamente sulla collina di Paglieta che verrà toccata tre volte. Sono tre anche gli appuntamenti con la vetta di Montegiorgio, con una tappa (la terza) già severa per i precedenti dislivelli. Poi l'altalena, il su e giù che ci porterà da Grottazzolina a Civitanova e in chiusura i due traguardi di S. Benedetto: quello della giostra mattutina e quello a cronometro. In sostanza, un viaggio piuttosto complicato.

La Milano-Sanremo, corsa di gran fondo con la finestra del Poggio, avrebbe richiesto una preparazione più ragionata. L'organizzazione Mealli ha evitato le montagne del passato, però quegli strappi, quei dossi a ripetizione, quella cronometro nell'ultimo giorno fanno discutere tecnici e corridori perché potrebbero lasciare segni contraddittori e non facilmente cancellabili. E' pur vero che esiste una commissione incaricata di vagliare i percorsi e con la facoltà d'intervenire e di modificare, ma questa commissione ha il brutto vizio di appisolarsi, di nascondersi e quindi d'ignorare la propria funzione.

La Tirreno-Adriatico prevede abbuoni ai primi classificati di ogni tappa (6", 3", 1") e ai migliori scalatori (2", 1"). L'incentivo, dal quale sono escluse le cronometro, vuole evitare le ammucchiate, i conti difficili nel caso di arrivi affollati, ma a far da setaccio potevano bastare i due confronti individuali, le due dispute contro il tempo. L'anno scorso, come già detto, si è imposto Saronni che ha interrotto la supremazia di De Vlaeminck durata per ben sei edizioni. Completano il libro d'oro i nomi di Zandegu, Bitossi, Michelotto, Chiappano, Houbrechts e Zilioli, e domani vi racconteremo qualcosa di più.

Gino Sala

A Knetemann il prologo della Parigi-Nizza

PARIGI — Il campione del mondo Knetemann ha vinto ieri il prologo a cronometro della Parigi-Nizza. Questo l'ordine d'arrivo della prova disputatasi sulla distanza di km. 8,200 tra Boulogne Billancourt a Parigi: 1) Knetemann (Ol.) 10'25" alla media oraria di km. 47,223; 2) Zoetemelk (Ol.) 10'32"; 3) Hinault (Fr.) 10'33"; 4) Raas (Ol.) 10'37"; 5) Braun (RFT) 10'38"; 6) Thurau (RFT) 10'41"; 7) Vandenbroucke (Bel.) 10'46"; 8) Lubberding (Ol.) 10'48"; 9) Oosterbosch (Ol.) 10'49"; 10) Gisiger (Svi.) 10'51"; 15) Torelli (It.) 10'57"; 18) Bertoglio (It.) 11'05".

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **ATLETICA** — Oltre cento atleti giovanissimi (ragazzi e ragazze nati nel 1964-65) selezionati nelle varie gare provinciali e regionali, saranno domenica a Firenze per disputare la fase nazionale di corsa campestre abbinata al concorso scuola.

● **CALCIO** — Gerd Muller, ex centravanti della nazionale della RFT e del Bayern, ha annunciato che dal 1. giugno giocherà per due anni con la squadra statunitense di Fort Lauderdale. Anche un altro giocatore tedesco, Walter Wagner, che attualmente gioca nella squadra greca del Panathinaikos di Atene, emigrerà in USA per entrare a far parte del Los Angeles Aztecs.

● **TENNIS** — Lo statunitense Roscoe Tanner ha vinto il torneo di Rio de Janeiro battendo in finale l'argentino Guillermo Vilas per 4-6, 7-6, 7-6, 6-3.

● **ATLETICA** — E' giunta in Italia la squadra neozelandese di cross che domenica parteciperà, fuori classifica, al campionato italiano di corsa campestre all'ippodromo delle Cascine di Firenze e che, successivamente, disputerà il Cross delle nazioni a Limerick. Alla corsa di Firenze sarà presente anche il campione polacco Malinowski.

● **SCI** — Dopo il successo di Ivano Cameozzi nello slalom gigante, ieri un altro bergamasco, Roberto Grigis, ha conquistato a Santa Caterina di Valfurva il titolo dello «speciale» ai campionati giovanili di sci precedendo Efrem Morelli e Marco Kanoldar.

● **SCI** — L'italiana Cinzia Velt si è classificata al secondo posto nello slalom speciale femminile di coppa Europa disputatosi ieri a Zakopane con la vittoria della norvegese Bente Dahlum. Terza un'altra azzurra, Thea Gamper.

Orizzonti mondiali per il pugile italiano impegnato sul ring di Rotterdam (TV1: ore 22,20)

Stasera l'«europeo» Traversaro-Koopmans

Dopo le polemiche dell'anno scorso, ora il pugile ligure si sente tranquillo: l'arbitro è un «galantuomo» — Una «borsa» di trentaquattromila dollari

● Un momento del precedente match fra TRAVERSARO e KOOPMANS

ROTTERDAM — Rudi Koopmans ci riprova dopo un anno. Oggi ritenta la scalata al titolo continentale dei «mediomassimi» attualmente detenuto da Aldo Traversaro. E' un traguardo ambizioso cui l'olandese cercò di pervenire già nel febbraio del 1978 sul medesimo ring di Rotterdam. Come si ricorderà fu un «match» caotico dall'esito contestato e travagliato. L'arbitro Perotti sbagliò il conteggio dei punti sui cartellini ed assegnò il successo a Koopmans. Successivamente però le proteste di Rocco Agostino, manager di Traversaro, indussero i rappresentanti dell'EBU ad eseguire un più accurato controllo ed il verdetto fu modificato in un pareggio. Traversaro mantenne così la sua corona continentale. A margine del combattimento ci furono anche polemiche circa il controllo antidoping. Nel «clan» del ligure si sostenne infatti che Koopmans era drogato. Stasera a dirigere questo attesissima rivincita europea è stato chiamato l'inglese Roland Dakin che nell'ambiente del pugilato internazionale gode di parecchio prestigio e passa per un arbitro imparziale. Entreranno in funzione anche le disposizioni emanate dall'EBU in materia di antidoping che dovrebbero così contribuire ad eliminare in partenza possibili motivi di attrito tra i due pugili.

Traversaro, giunto a Rotterdam martedì sera in compagnia di Rocco Agostino, è tranquillo, assicura di essere in forma e di avere smaltito l'effetto degli antibiotici assunti per curare la forte forma influenzale che aveva causato il rinvio di questo match, fissato in un primo tempo per il 20 febbraio scorso. «*Un anno fa* — ha dichiarato Traversaro — *finì con un verdetto scandaloso e Koopmans agì sotto gli effetti di chissà quali sostanze stupefacenti. L'olandese collezionò una serie di scorrettezze incredibili tanto che, dopo il diretto destro, ritengo che il suo colpo migliore sia quello portato con la testa. Stavolta però mi sento più tranquillo perché l'arbitro mi dà piena fiducia. Penso sia inutile parlare di tattiche e di controtattiche come ha fatto il mio avversario sul ring si combatte e si decide volta per volta*».

Per quanto gli compete, il manager Rocco Agostino aggiunge: «*In caso di vittoria Traversaro rientrerebbe in quel giro che, a mio avviso, gli spetta comunque di diritto, il giro mondiale. E in tal modo potrà anche aspirare a qualche borsa più consistente, che premi in giusta misura la sua serietà e il suo costante impegno professionale. Aldo ha assorbito bene gli antibiotici, è a posto, l'arbitro mi sembra un galantuomo, verrà applicato il controllo antidoping per cui...*».

Sul fronte opposto, ovviamente, sono di tutt'altro parere. Henry Davies, l'allenatore statunitense di Koopmans, pur mettendo in rilievo la resistenza fisica e la tenacia di Traversaro, pronostica il suo allievo vincente al novantacinque per cento. «*Koopmans* — dice Davies — *cercherà di risolvere il match prima del limite e si è preparato innanzitutto per questo, senza perdere di vista le sue possibilità mondiali*».

L'incontro è fissato per le 21,45 sulla distanza di 12 riprese e sarà teletrasmesso in cronaca diretta dalla televisione italiana (rete uno). Per questa difesa del titolo Traversaro percepirà una borsa aggirantesi sui 34mila dollari.

Lettera di minacce anche al presidente del Perugia

PERUGIA — Anche il presidente del Perugia, D'Attoma, ha ricevuto la settimana scorsa una lettera di minacce firmata «NAP» in cui si annunciavano gravi ritorsioni se la sua squadra avesse vinto ad Avellino (cosa che è puntualmente avvenuta domenica scorsa). Il fatto è stato denunciato alla polizia.

Il pugile operato ieri a Milano

«Placca» nel braccio di Rochy Mattioli

E' stata fissata all'osso con due viti

MILANO — Rocco Mattioli è stato operato ieri al «Gaetano Pini». Il pugile di Ripa Teatina, che aveva riportato la frattura del braccio destro nel match con Maurice Hope che gli è costato la perdita del «mondiale» dei medi junior, è stato sottoposto a osteosintesi, che consiste nell'inserimento di una placca fissata con due viti all'osso. L'intervento è durato circa un'ora e, secondo i medici, è riuscito molto bene.

Mattioli rimarrà in ospedale per un periodo di tempo abbastanza breve. Quattro-cinque giorni al massimo. La ripresa, tuttavia, sarà piuttosto lunga. «La frattura è a posto — ha detto uno dei medici — e se si trattasse di una persona che ha una attività normale, fra quindici giorni potrebbe riprendere il lavoro. Per uno che fa sport il discorso è indubbiamente diverso». Nella foto ROCCO MATTIOLI.

L'iniziativa presentata ieri

«Settimane sportive CUSI» nel Trentino

Sessantamila lire in inverno e 45.000 in estate

Lo sport universitario cerca spazio. E lo cerca, al di fuori delle linee consuete dell'attività agonistica, in un'area che il recente riconoscimento del CUSI (Centro Universitario Sportivo Italiano) come Ente di promozione ormai gli consente di occupare. Questo il senso dell'iniziativa presentata ieri ai giornalisti alla Terrazza Martini dal presidente del CUSI, Ignazio Lojacono, e dal presidente della Giunta della provincia autonoma di Trento Giorgio Grigolli: un «campus» permanente universitario organizzato nei comuni di San Lorenzo in Banale, Molveno e Andalo che consentirà agli studenti di trascorrere «settimane sportive» con una spesa modesta. La realizzazione del progetto, che prenderà il via ufficiale dal prossimo primo aprile, è stata resa possibile dall'interesse dimostrato dalla provincia autonoma di Trento che ha sostenuto lo sforzo del CUSI assicurando contributi per i servizi di trasporto, garantendo i prezzi di pensione convenuti con i vari alberghi e intervenendo per la messa a punto di alcuni impianti necessari. Pagando 45.000 (nei mesi estivi) o 60.000 lire (in quelli invernali) tutti gli studenti universitari avranno diritto alla pensione completa, ai trasporti dalla stazione di Trento, all'uso degli impianti sportivi (compresi quelli di risalita nel periodo invernale) ed alle lezioni gratuite da parte di maestri qualificati.

Nell'ultima partita delle eliminatorie del torneo militare (2-1)

L'Italia battuta dall'Algeria

ITALIA: Giuliani; Ogliari (57' Benedetti), Tesser; Tardelli, Ferrario, Prandelli; Fanna (66' Marocchino), Agostinelli, Ambu, Geretti, Casaroli.

ALGERIA: Gheffar; Boumeti, Madjer; Merzekane, Cheieb, Meabeh; Bembouh, Boukadoum, Djaghel, Guenoun, Assad.

ARBITRO: Scerbi di Malta.

RETI: nel primo tempo al 20' Ambu su rigore; al 43' Madjer; nel secondo tempo all'8' autorete del portiere Giuliani.

ROMA — Tutto lasciava pensare che la nazionale italiana militare potesse far un solo boccone dell'Algeria, nell'ultima partita del girone eliminatorio del torneo europeo con le stellette (l'Italia si è già qualificata per le finali di giugno nel Kuwait) invece la realtà dei fatti alla fine è stata ben diversa. Non solo gli azzurri hanno faticato un mondo ad organizzare il benchè minimo accenno di gioco, soffrendo da morire la foga e la vitalità dei biancoverdi algerini, ma hanno rimediato anche una cocente sconfitta sulla quale si possono accampare pochissime giustificazioni. L'unica e forse determinante, uno scarso aiuto da parte della fortuna, specie in occasione del secondo gol algerino, quando la palla calciata da Guenoun da oltre venti metri dopo aver sbattuto contro la traversa è carambolata sulla nuca del povero Giuliani, che l'ha rispedita in fondo alla rete. Una volta trovatisi in svantaggio gli azzurri hanno cercato di riacciuffare la partita ma gli algerini caricati dall'insperato vantaggio, hanno raddoppiato i loro sforzi, riuscendo a tamponare le offensive azzurre.

L'Italia era andata in vantaggio al 29' con Ambu su rigore concesso per fallo di un algerino su Tardelli. Il pareggio a tre minuti dalla fine del primo tempo ad opera del terzino Madjer, che di testa deviava in rete un corner calciato da Masbah e che Giuliani in uscita non riusciva a toccare.